

COMUNICATO STAMPA

Il 17 aprile nuova riunione della Banca Centrale Europea

Mutui e BCE: tassi variabili presto più economici di quelli fissi

L'ipotesi di entrata in vigore dei dazi ha fatto salire i tassi fissi, poi rientrati a seguito del rinvio

Milano, aprile 2025. Nonostante la guerra dei dazi e le turbolenze sui mercati, gli operatori di settore si aspettano che **giovedì 17 aprile** la **Bce** tagli il **costo del denaro di altri 25 punti base**. Facile.it e [Mutui.it](https://www.mutui.it) hanno stimato che, con questo tipo di intervento, la rata di un finanziamento variabile standard* **dovrebbe diminuire di circa 17 euro**, passando dagli attuali **640 euro a 623 euro**.

Il taglio potrebbe non essere l'ultimo del 2025; stando ai Futures sugli Euribor a 3 mesi (aggiornati all'11 aprile 2025), l'indice di riferimento per i mutui a tasso variabile dovrebbe continuare a scendere gradualmente passando dal **2,07% di giugno 2025 all'1,76% di dicembre 2025**, per poi stabilizzarsi.

Se queste previsioni fossero corrette, la rata del mutuo standard preso in esame arriverebbe, entro dicembre **2025**, a **598 euro**, con un risparmio di circa **42 euro rispetto ad oggi**, per poi fermarsi.

Effetto dazi sui mutui?

Guardando al mercato dei mutui, l'effetto ad oggi più evidente innescato dalle politiche trumpiane si è visto sui **tassi fissi**.

Ad inizio aprile, l'introduzione dei dazi reciproci - sospesi poi per 90 giorni - ha fatto crollare le borse mondiali scatenando un effetto a catena che ha contagiato il mercato obbligazionario americano il quale, complice la vendita in massa di *treasury* da parte della Cina, ha visto schizzare i propri rendimenti.

L'aumento dei rendimenti dei titoli obbligazionari americani ha trainato anche quelli dei titoli europei, a cui è agganciato l'IRS, il tasso di riferimento dei mutui fissi, e questo ha comportato in alcuni casi un **lieve aumento anche dei tassi finali proposti alla clientela**.

«Si tratta di un aumento di pochi punti base che, peraltro, sta rientrando negli ultimi giorni poiché gli indici sono tornati a scendere», spiegano gli esperti di Facile.it. *«La situazione è in continua evoluzione, ma le condizioni restano comunque favorevoli»*.

Il gap tra tasso fisso e tasso variabile si riduce sempre di più

Chi è oggi alle prese con la richiesta di un mutuo, quale tasso dovrebbe scegliere? Il fisso, dati alla mano, è, seppur di poco, ancora il più conveniente; guardando alle migliori offerte disponibili online, gli indici partono da un **Tan del 2,76%** corrispondente ad una rata di **582 euro**, mentre i variabili partono da **2,97%** ed una rata di **596 euro**.

Presto, però, le cose **potrebbero cambiare**: l'**Euribor è sceso al di sotto dell'IRS**, pertanto, non appena le banche decideranno di ridurre gli spread applicati ai finanziamenti variabili, questo tipo di offerta tornerà ad essere competitiva.

«Ci aspettiamo che nei prossimi mesi i tassi variabili offerti alla clientela diventino più convenienti rispetto a quelli fissi, tornando ad essere a tutti gli effetti un'alternativa papabile per gli aspiranti mutuatari», spiegano gli esperti di Facile.it *«Importante ricordare che non esiste, in assoluto, una soluzione migliore*

rispetto all'altra; la scelta sulla tipologia di tasso andrà presa considerando diversi elementi, quali, ad esempio, le caratteristiche del mutuatario, quelle dell'immobile e la propensione al rischio di ciascuno».

Scegliere oggi un **tasso fisso** significa partire da una **rata più bassa** e garantirsi stabilità per tutta la durata del finanziamento, puntare sul **variabile**, invece, significa **scommettere** che nel futuro prossimo la rata possa mantenersi al di sotto di quella fissa portando ad un vantaggio economico; d'altro canto, però, vuole anche dire esporsi alle variazioni di mercato in un periodo caratterizzato da grande incertezza.

«Resta sempre la possibilità di surrogare - concludono gli esperti di Facile.it – partendo oggi da un tasso fisso, ancora più economico, per poi passare al variabile qualora in futuro ci fosse realmente convenienza».

Come è cambiata la rata da gennaio 2022 ad oggi:

Mese	Tasso (TAN)	Rata mensile	Aumento rata rispetto a gennaio 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Gennaio 2023	3,33%	619 €	163 €
Gennaio 2024	5,16%	748 €	292 €
Gennaio 2025	4,02%	666 €	210 €
Aprile 2025	3,64%	640 €	184 €
Ipotesi taglio BCE aprile - calo Euribor di 25 punti base	3,39%	623 €	167 €

Come potrebbe cambiare la rata variabile di un mutuo medio secondo le previsioni dei Futures sugli Euribor (aggiornati al 26/02/2025)?

Mese	Tasso (TAN)	Rata mensile	Calo rispetto ad aprile 2025
Giugno 2025	3,32 %	619 €	-21 €
Dicembre 2025	3,01 %	598 €	-42 €
Marzo 2026	3,00 %	597 €	-43 €

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio –
Alessia Labellarte
348.0186418 - 327.0440396 - 335.6373666 -
338.6416999
ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi - Valentina Spaziani - Valeria Venturato
335.1097279 – 349.5743907 – 344.1503164
facile.it@inc-comunicazione.it

* Le simulazioni realizzate da Facile.it sono fatte su un mutuo da 126.000 euro in 25 anni, LTV 70%, Tan iniziale 0,67% (Euribor3m+1,25%) sottoscritto a gennaio 2022; la stima sull'impatto dell'aumento delle rate non tiene in considerazione l'ammortamento della quota capitale, elemento che potrebbe variare in base alle caratteristiche del mutuo.

** Simulazioni Facile.it in data 11/04/2025 su un mutuo da 126.000 euro in 25 anni, LTV 70%.